

Marco Fratini

Manuale *Sistematico*

di **Diritto**
Penale

edizione

2023-2024

 **NeldirittoEditore**

INDICE

PARTE I I PRINCIPI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO I Il principio di legalità

1.	I principi fondamentali del diritto penale e la nozione di reato: un quadro d'insieme e di sintesi	3
2.	La genesi e il fondamento del principio di legalità	4
3.	Il principio di legalità nel diritto positivo	5
4.	Il pluriforme significato del principio di legalità e i suoi quattro corollari	6
4.1.	La riserva di legge	6
4.2.	La determinatezza.....	7
4.3.	L'irretroattività sfavorevole	7
4.4.	La prevedibilità.....	8

CAPITOLO II La riserva di legge

1.	La riserva di legge: la <i>ratio</i>	10
2.	L'erosione della riserva di legge: la legalità governativa, la legalità autoprodotta e la legalità giurisprudenziale	11
3.	Riserva di legge e legalità europea-convenzionale a confronto.....	12
4.	Il carattere tendenzialmente assoluto della riserva di legge.....	14
5.	I limiti all'intervento delle fonti secondarie.....	15
6.	Le norme penali in bianco	17
7.	Riserva di legge e provvedimenti a contenuto individuale e concreto.....	17
8.	Riserva di legge e fonti private	18
9.	Il sindacato del giudice penale sul provvedimento amministrativo e sul negozio	18
9.1.	La disapplicazione in <i>malam partem</i> del provvedimento amministrativo	19
10.	Il principio di legalità della pena	20
10.1.	La "pena illegale"	22
11.	Il principio di legalità delle misure di sicurezza	23

CAPITOLO III Le fonti abilitate in materia penale

1.	Il concetto di legge nell'art. 25 cost. e negli art. 1 e 199 c.p.	25
1.1.	Il decreto-legge "semplificazioni" (n. 76 del 2020) e la riforma dell'abuso d'ufficio	26
2.	Le fonti non abilitate in materia penale	29
3.	La legge regionale	29
3.1.	Gli ambiti di intervento della legge regionale in materia penale	30
3.2.	Le norme sanzionatorie amministrative regionali.....	31
4.	Le ordinanze di necessità e urgenza.....	31

5.	Le ordinanze “ordinarie” e i regolamenti.....	31
6.	I contratti collettivi e le circolari.....	32
7.	La consuetudine.....	32
8.	Il problema delle fonti in ordine al principio del «favor rei»: l’ambito della riserva di legge.....	34
9.	Riserva di legge e questioni di costituzionalità in <i>malam partem</i>	35
9.1.	Le norme di favore	36
9.2.	L’esercizio scorretto del potere legislativo	38
9.3.	La norma in contrasto con l’obbligo sovranazionale di tutela penale.....	39
9.4.	Il sindacato sulle norme di depenalizzazione: il caso dell’ingiuria.....	39
10.	La c.d. “riserva di codice”	40

CAPITOLO IV

Il diritto penale tra Unione Europea e CEDU

1.	Il diritto penale dell’Unione europea	42
2.	L’interpretazione conforme della norma penale interna	42
3.	La disapplicazione della norma penale interna (il caso Taricco)	43
4.	L’obbligo europeo di tutela penale	45
4.1.	La violazione dell’obbligo europeo di tutela penale.....	46
5.	Il diritto dell’Unione europea come fonte di cause di giustificazione	47
6.	Diritto dell’Ue ed effetti riduttivi del penalmente rilevante.....	47
7.	Diritto dell’Ue ed effetti espansivi dell’area del penalmente rilevante.....	48
8.	CEDU e diritto penale	48
9.	CEDU ed effetti riduttivi del penalmente rilevante	50
10.	CEDU ed effetti espansivi del penalmente rilevante	50

CAPITOLO V

I principi di precisione, determinatezza e tassatività

1.	La doppia dimensione dei principi di precisione, determinatezza e tassatività.....	52
2.	Le fonti del principio di precisione, determinatezza e tassatività	53
3.	La ratio dei principi di precisione, determinatezza e tassatività	54
4.	Il contenuto del principio di precisione. Gli elementi quantitativi, descrittivi e normativi.....	55
5.	Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	56
6.	La sufficiente determinatezza della legge penale nella giurisprudenza della Corte costituzionale	58
6.1.	Il caso delle misure di prevenzione e del reato proprio del sorvegliato speciale: rinvio.....	62
7.	Il principio di tipicità	63
7.1.	L’ambito di tipicità del delitto di illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)	64
7.2.	L’ambito di tipicità del delitto di violenza sessuale	71
8.	Il divieto di analogia della legge penale: fonti e fondamento	73
8.1.	La distinzione tra interpretazione ed analogia	74
8.2.	Un caso esemplificativo di interpretazione estensiva: la responsabilità del direttore del periodico telematico (art. 57 c.p.).....	75
8.2.1.	Maltrattamenti in famiglia e atti persecutori: un difficile confine	77

8.3.	La portata del divieto: l'analogia in <i>bonam partem</i>	79
8.4.	Analogia in <i>bonam partem</i> e cause di giustificazione	79
8.5.	Analogia in <i>bonam partem</i> : cause di esclusione della punibilità e scusanti	81
8.5.1.	L'applicabilità dell'art. 384 c.p. al convivente di fatto	82
8.6.	Analogia in <i>bonam partem</i> e circostanze attenuanti	85
9.	I criteri di interpretazione della norma penale	85
10.	L'interpretazione di termini del linguaggio comune	87
10.1.	L'interpretazione di termini del linguaggio tecnico-giuridico	87
10.2.	L'interpretazione di termini del linguaggio tecnico-extragiuridico	88

CAPITOLO VI

Il principio di prevedibilità

1.	Il significato e la <i>ratio</i> del principio di prevedibilità	89
2.	Il fondamento interno e sovranazionale del principio di prevedibilità.....	90
3.	Il principio di prevedibilità e il diritto giurisprudenziale	91
4.	La prevedibilità e le manifestazioni del diritto giurisprudenziale.....	92
5.	La prevedibilità nella giurisprudenza della Corte EDU: il caso Contrada	93
6.	Violazione del principio di prevedibilità e rimedi esperibili nei confronti del giudicato di condanna.....	94
6.1.	Sulla estensione della sentenza della Corte EDU nel caso Contrada ai cd. “fratelli minori”	95

CAPITOLO VII

Il principio di irretroattività sfavorevole

1.	Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole: il fondamento normativo.....	103
2.	La <i>ratio</i> del principio di irretroattività	104
3.	L'ambito di applicazione del principio di irretroattività	105
4.	L'irretroattività delle norme sanzionatorie amministrative	106
5.	Principio di irretroattività e misure di sicurezza	106
6.	Principio di irretroattività e norme processuali.....	107
7.	Principio di irretroattività e norme che disciplinano l'esecuzione della pena.....	107
8.	Principio di irretroattività e norme sulla prescrizione.....	112
8.1.	La decorrenza, la sospensione e l'interruzione della prescrizione nel prima della legalità e dell'irretroattività sfavorevole	114
8.2.	La sospensione della prescrizione disposta dalla disciplina dell'emergenza sanitaria COVID-19.....	116
9.	La retroattività sfavorevole dell'interpretazione giurisprudenziale e il limite della prevedibilità	119

CAPITOLO VIII

Il principio di retroattività favorevole

1.	La <i>lex mitior</i>	121
2.	Il fondamento costituzionale del principio di retroattività favorevole	121
3.	Il fondamento sovranazionale del principio di retroattività favorevole	122
4.	La retroattività favorevole come principio relativo e derogabile	122

5.	Retroattività in senso debole e retroattività in senso forte	123
6.	<i>L'abolitio criminis</i>	124
7.	La depenalizzazione.....	125
7.1.	La retroattività degli effetti della norma di depenalizzazione.....	126
7.2.	La depenalizzazione in <i>malam partem</i>	126
8.	<i>Abolitio criminis</i> e cause di giustificazione	127
9.	La successione di norme modificative della disciplina.....	129
9.1.	La <i>lex intermedia</i>	130
10.	Il criterio per individuare la disciplina più favorevole.....	131
11.	La distinzione tra legge abolitiva e legge modificativa	132
11.1.	Il criterio del confronto tra le fattispecie astratte	133
11.2.	La relazione di specialità tra norme incriminatrici	134
11.3.	La teoria del fatto concreto	135
12.	<i>L'abolitio criminis</i> parziale.....	136
13.	<i>L'abrogatio sine abolitione</i> e la successione impropria.....	139
13.1.	Successione impropria e riqualificazione della fattispecie	145
14.	“Abrogazione secca” e giudizio di esecuzione	146
15.	La successione di disposizioni integratrici della fattispecie (c.d. successione mediata)	146
15.1.	La distinzione tra norme extrapenali	148
15.2.	Definizione delle norme integratrici e analisi casistica.....	148
15.3.	Definizione e analisi casistica delle norme non integratrici.....	149
15.4.	Il caso della novella introdotta dal c.d. decreto rilancio	151
16.	La retroattività delle norme che aboliscono il reato-fine	156
17.	La retroattività favorevole del mutamento giurisprudenziale	157
18.	La retroattività favorevole estesa alle sanzioni amministrative sostanzialmente penali	158
19.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.) ...	159
20.	<i>Abolitio criminis</i> e decreto-legge non convertito.....	160
21.	<i>Abolitio criminis</i> e annullamento costituzionale.....	161
21.1.	Le deroghe alla retroattività della dichiarazione di incostituzionalità: le norme di favore.....	163
21.2.	Applicazione irretroattiva della norma in <i>malam partem</i> risultante dalla sentenza di incostituzionalità.....	164
21.3.	Applicazione (non) retroattiva della <i>lex mitior</i> dichiarata incostituzionale	164
21.4.	Giudicato e sentenza di incostituzionalità in <i>bonam partem</i> che incide solo sul regime sanzionatorio	165
22.	Successione di legge nel tempo e <i>vacatio legis</i>	166
22.1.	Il caso delle contravvenzioni in materia agroalimentare.....	167
22.2.	Il differimento dell'entrata in vigore della c.d. riforma Cartabia	169
22.3.	Risvolti intertemporali dell'abrogazione del reddito di cittadinanza e dell'introduzione del reddito di inclusione	171
23.	Il tempo del commesso reato	174
23.1.	I reati a tempi plurimi: le fattispecie a evento differito.....	174
23.1.1.	La prescrizione del reato a evento differito	176
23.2.	Il reato permanente	177
23.3.	Il reato abituale	177
23.4.	Il reato a duplice schema	180
24.	Le regole processuali in tema di <i>abolitio criminis</i>	180

25.	La violazione delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria: profili di diritto intertemporale	183
-----	--	-----

CAPITOLO IX

Il principio di territorialità e i profili internazionali del diritto penale

1.	Le tre aree di interferenza tra diritto penale e diritto internazionale	189
2.	Limiti spaziali all'applicabilità della legge penale	190
3.	I principi generali del diritto internazionale e la disciplina del codice penale	191
3.1.	Il principio di territorialità	191
3.2.	Il principio della personalità attiva e passiva	192
3.3.	Il principio di universalità	194
3.4.	Il conflitto tra i diversi principi	196
4.	Le nozioni presupposte	196
4.1.	La nozione di cittadino italiano	196
4.2.	La nozione di territorio dello Stato italiano	197
4.3.	La nozione di locus commissi delicti	197
4.4.	La nozione di delitto politico	199
4.4.1.	Il delitto oggettivamente politico	200
4.4.2.	Il delitto soggettivamente politico	200
5.	La cooperazione internazionale	201
6.	Il riconoscimento delle sentenze straniere	202
7.	L'extradizione	204
8.	Il mandato di arresto europeo	206
8.1.	Mandato di arresto europeo e profili di diritto intertemporale	210
9.	Il diritto penale internazionale	210
10.	La Corte penale internazionale	211

CAPITOLO X

Il principio di offensività in astratto

1.	Il diritto penale dell'offesa e il reato come mera violazione del dovere	214
2.	Il fondamento costituzionale del principio di offensività	214
3.	Il fondamento sovranazionale di principio di offensività	216
4.	Il fondamento codicistico del principio di offensività: il fatto inoffensivo tra atipicità e reato impossibile	216
5.	La doppia direzione del principio di offensività	217
6.	Il principio di offensività in astratto. I beni giuridici tutelati	217
6.1.	La tutela dei beni strumentali e la c.d. seriazione dell'interesse protetto	219
7.	La teoria dei beni costituzionalmente rilevanti	220
8.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	221
9.	Le forme della tutela penale	223
10.	Reati di offesa e reati di scopo. Reati di lesione e reati di pericolo	223
11.	I reati di pericolo e il giudizio di pericolosità	224
12.	Reati di pericolo concreto e di pericolo astratto	226
12.1.	La riconduzione del singolo reato tra quelli di pericolo concreto o astratto	227
12.2.	Reati di pericolo e soglie quantitative	228
12.3.	I reati di pericolo indiretto	229

12.4.	Il sindacato di costituzionalità sulle scelte di tutela del legislatore	230
13.	Reati monoffensivi e plurioffensivi	230
14.	Reati senza offesa e principio di offensività	230
14.1.	I reati a dolo specifico.....	230
14.2.	Tentativo e reati a dolo specifico	232
14.3.	I delitti di attentato.....	233
14.4.	I reati ostantivi	234
14.4.1.	L'adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)	234
14.5.	L'anticipazione della tutela penale nella lotta al terrorismo internazionale	235
14.6.	I reati omissivi	236
15.	Il sindacato sulla conformità della fattispecie astratta al principio di offensività	237
15.1.	Analisi della giurisprudenza sulla conformità della fattispecie al principio di offensività in astratto	238
15.1.1.	Il reclutamento ai fini della prostituzione	238
15.1.2.	La coltivazione di droga	239

CAPITOLO XI

Il principio di offensività in concreto

1.	Il principio di offensività in concreto e la c.d. concezione realistica del reato	241
2.	L'offensività in concreto nella giurisprudenza.....	242
2.1.	La coltivazione di stupefacenti	242
2.2.	La falsità in scrittura privata	248
2.3.	La falsa testimonianza	248
2.4.	La frode processuale	248
2.5.	L'evasione.....	248
2.6.	La falsità materiale in atti	249
3.	Principio di offensività e particolare tenuità del fatto (art 131-bis c.p.)	249
3.1.	La funzione dell'art. 131-bis c.p.	249
4.	Il rapporto tra l'art. 131-bis e il principio di offensività	249
5.	L'art. 131-bis e gli istituti affini	251
6.	La natura giuridica dell'istituto previsto dall'art. 131-bis c.p.....	252
6.1.	Il riparto dell'onere della prova	252
6.2.	I presupposti di applicazione della norma	253
6.3.	Il rilievo delle circostanze nel computo del limite di pena	253
6.4.	La particolare tenuità dell'offesa	254
6.5.	La non abitualità del comportamento	254
6.6.	Il campo di applicazione dell'art. 131-bis.....	255
6.7.	I reati che presentano soglie quantitative	256
6.8.	I reati unisussistenti	257
6.9.	I reati di pericolo presunto	257
6.10.	I reati caratterizzati dalla abitualità del comportamento	258
6.11.	I reati in continuazione tra loro e il concorso formale di reati	259
6.12.	I reati permanenti.....	263
6.13.	I reati circostanziati	263
6.14.	I comportamenti successivi e le condotte riparatorie.....	264
6.15.	I reati di competenza del giudice di pace.....	265
6.16.	Particolare tenuità del fatto e responsabilità degli enti	266

6.17.	Archiviazione ex art. 131-bis e obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale.....	266
6.18.	L'iscrizione nel casellario giudiziario del provvedimento di applicazione dell'art. 131-bis.....	266
6.19.	Gli effetti della sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto	268
6.20.	Interesse dell'imputato a impugnare la sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto	268
6.21.	Profili di diritto intertemporale	268

CAPITOLO XII

Il principio di proporzionalità

1.	La discrezionalità del legislatore e il principio di proporzionalità della pena.....	270
2.	Il fondamento del principio di proporzionalità	270
3.	Il sindacato di proporzionalità secondo lo schema triadico	271
4.	Il sindacato intrinseco di proporzionalità.....	272
5.	Casistica. Il reato di alterazione di stato (art. 567 c.p.).....	273
5.1.	Diffamazione a mezzo stampa e proporzionalità della pena.....	274
5.2.	Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e proporzionalità della pena.....	275
6.	Principio di proporzionalità e automatismi sanzionatori: le pene fisse.....	277
7.	Principio di proporzionalità e pene accessorie fisse	279
7.1.	L'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 37 c.p. (cenni e rinvio).....	279
7.2.	Le pene accessorie previste in materia fallimentare	280
8.	Principio di proporzionalità e divieto di bilanciamento delle circostanze (rinvio).....	281
9.	Una nuova frontiera (da verificare): la disapplicazione parziale della norma interna	281

PARTE II

IL REATO

CAPITOLO II

Premessa all'analisi del reato

1.	La teoria generale del reato.....	285
2.	La teoria bipartita.....	286
3.	La teoria tripartita	287
4.	La teoria quadripartita.....	288
5.	La struttura del reato nella prospettiva tripartita.	289
5.1.	Il fatto	289
5.2.	L'antigiuridicità	290
5.3.	La colpevolezza	290
5.3.1.	I caratteri della colpevolezza	292
5.4.	La punibilità.....	293
5.5.	Le circostanze di esclusione della pena: una categoria eterogena	294
5.6.	Le scriminanti	294
5.7.	Le scusanti	296

5.8.	Le cause di non punibilità in senso stretto	296
5.9.	Caratteri differenziali tra scriminanti, scusanti e cause di non punibilità in senso stretto	297
5.9.1.	Natura giuridica	297
5.9.2.	La valutazione.....	298
5.9.3.	La putatività.....	298
5.9.4.	L'analogia	298
5.9.5.	Risarcimento dei danni	299
5.9.6.	Il concorso di persone nel reato	299

CAPITOLO II

Il fatto tipico

1.	Le caratteristiche del fatto tipico nel quadro dei principi del diritto penale.....	300
2.	“Fatto”, “fatto tipico” e “fattispecie”	301
3.	L'azione	301
4.	Pluralità di atti e unicità della condotta.....	302
5.	La <i>suitas</i>	303
5.1.	Forza maggiore e costringimento fisico	304
5.2.	Il caso fortuito.....	305
6.	L'oggetto materiale.....	305
7.	Classificazione dei reati in base alle caratteristiche del fatto tipico	306
7.1.	Reati di condotta e reati di evento	306
7.1.1.	L'evento in senso giuridico e l'evento in senso naturalistico.....	306
7.1.2.	L'evento nella struttura oggettiva della fattispecie	307
7.1.3.	La rilevanza della distinzione tra reati di mera condotta e reati di evento ai fini della disciplina applicabile	309
7.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	309
7.3.	Reati istantanei, reati di durata e reati permanenti.....	310
7.4.	Reati abituali.....	312
7.5.	Reati necessariamente plurisoggettivi	313
7.6.	Reati monoffensivi e plurioffensivi	314
7.7.	Reati comuni e reati propri	314
7.7.1.	Reato proprio e delega di funzioni.....	317
7.8.	I reati a soggettività “ristretta” o “differenziata”	319
7.8.1.	Riciclaggio e autoriciclaggio	320

CAPITOLO III

Il reato omissivo

1.	Reato commissivo e reato omissivo.....	322
2.	L'omissione.....	322
2.1.	La distinzione tra azione ed omissione nei reati causalmente orientati	322
2.2.	La distinzione tra azione ed omissione nei reati a forma vincolata	323
3.	La natura normativa dell'omissione	324
4.	Reati omissivi propri e impropri.....	324
5.	Il reato omissivo proprio.....	325
5.1.	Il reato omissivo proprio e l'offesa.....	327
5.2.	La teoria del non evento	327

5.3.	Reati omissivi propri istantanei e permanenti.....	328
5.4.	Tentativo e reati omissivi propri	329
6.	Il reato omissivo improprio	330
6.1.	L'ambito applicativo dell'art. 40 c.p.....	330
6.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento.....	331
6.2.1.	La teoria formale	332
6.2.2.	La teoria sostanziale o funzionale.....	332
6.2.3.	La teoria mista	333
6.2.4.	La teoria costituzionalmente orientata della posizione di garanzia.....	333
6.2.5.	Posizione di garanzia e obbligo di soccorso	334
6.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo.....	335
6.4.	L'obbligo di impedire i reati altrui.....	336
6.5.	Gli obblighi di garanzia all'interno delle società.....	337
6.5.1.	La posizione di garanzia degli amministratori privi di delega.....	338
6.5.2.	La posizione di garanzia dei sindaci	339
6.6.	La responsabilità degli amministratori di blog	339

CAPITOLO IV

Organizzazioni complesse e delega di funzioni

1.	Premessa	342
2.	L'individuazione del titolare della qualifica soggettiva	342
2.1.	L'individuazione del soggetto titolare della posizione di garanzia per la prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro	344
3.	Delega di funzioni e sistema penale	345
4.	Natura ed effetti della delega: i termini del dibattito	346
5.	La delega di funzioni nella legge.....	347
5.1.	I requisiti formali di validità della delega	349
5.2.	I requisiti sostanziali di validità della delega.....	349
5.3.	Gli ulteriori requisiti non espressamente previsti dalla legge	350
5.4.	Le funzioni datoriali non delegabili.....	351
5.5.	La subdelega.....	351
5.6.	La successione nella posizione di garanzia.....	352
6.	La responsabilità penale negli organi collegiali (rinvio).....	353

Capitolo V

Il rapporto di causalità

1.	La causalità nella sistematica del codice penale	354
2.	<i>Conditio sine qua non</i> e descrizione dell'evento.....	355
3.	Le leggi scientifiche di copertura.....	355
3.1.	Leggi universali e probabilistiche, massime di esperienza e indagini epidemiologiche.....	357
4.	La probabilità logica	358
5.	Il concorso di cause	360
6.	Le cause sopravvenute da sole sufficienti a determinare l'evento	360
6.1.	La teoria della causalità adeguata	362
6.2.	La teoria della c.d. causalità umana	363
6.3.	La teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento	364

6.4.	La “teoria del rischio”.....	365
7.	La causalità omissiva: un quadro di sintesi.....	365
7.1.	La distinzione tra causalità attiva e causalità omissiva.....	367
7.2.	La duplice indagine per l’accertamento della causalità omissiva.....	367
7.3.	La probabilità logica nello schema della causalità omissiva.....	368
7.4.	Causalità della condotta e causalità della colpa: una diversa ricostruzione della causalità omissiva.....	369
8.	Rapporto di causalità ed esposizione del lavoratore a sostanze tossiche. Le patologie multifattoriali.....	370
8.1.	La scienza epidemiologica.....	371
8.2.	La configurabilità del reato di disastro innominato.....	371
8.3.	Patologie monofattoriali lungolatenti.....	372

CAPITOLO VI

L’antigiuridicità e le cause di giustificazione

1.	Antigiuridicità e cause di giustificazione nella sistematica del reato.....	373
1.1.	Cause di giustificazione e teoria tripartita.....	373
1.2.	Le cause di giustificazione nella teoria bipartita.....	375
2.	Il fondamento delle cause di giustificazione.....	375
3.	Cause di giustificazione e antinomie.....	376
4.	Precipitati della natura extrapenale delle norme giustificatrici.....	377
4.1.	La liceità anche extrapenale del fatto.....	377
4.2.	La fonte delle scriminanti.....	377
5.	L’applicazione analogica delle scriminanti tipiche (parziale rinvio).....	378
6.	L’efficacia nel tempo delle cause di giustificazione.....	379
7.	Cause di giustificazione e concorso di norme.....	379
8.	La rilevanza oggettiva delle cause di giustificazione e il ruolo «eccezionale» di elementi soggettivi.....	380
9.	Cause di giustificazione e concorso di persone.....	381
10.	La rilevanza putativa delle cause di giustificazione.....	381
11.	L’eccesso nelle cause di giustificazione.....	382
12.	I criteri di identificazione delle cause di giustificazione.....	383
13.	La molteplicità delle cause di giustificazione e i criteri di classificazione.....	384
14.	La scriminante culturale.....	385

CAPITOLO VII

Il consenso dell’avente diritto

1.	Il consenso come elemento del fatto tipico.....	387
2.	Il consenso come elemento che esclude il fatto tipico.....	387
3.	Il consenso scriminante: il fondamento.....	388
4.	Le condizioni di validità del consenso.....	389
5.	La legittimazione.....	389
6.	I requisiti della formazione del consenso.....	389
7.	Il consenso presunto.....	390
8.	L’oggetto del consenso: i diritti disponibili.....	391
9.	L’autodeterminazione in campo medico e il consenso informato.....	392

9.1.	Mancanza di consenso e responsabilità del medico in caso di esito fausto del trattamento	396
9.2.	Mancanza di consenso e responsabilità del medico in caso di esito infausto del trattamento	396
9.3.	Mancanza di consenso e responsabilità per dolo	397
9.4.	Quadro di sintesi	398
10.	Il diritto alla vita. Le disposizioni anticipate di trattamento (DAT)	399
11.	Rifiuto delle terapie e rinuncia al proseguimento del trattamento sanitario nell'ambito della relazione paziente-medico	401
12.	Trattamenti sanitari necessari alla sopravvivenza e ruolo del medico	401
13.	Sedazione palliativa profonda continua nell'imminenza della morte	402
14.	Il diritto a morire e l'aiuto al suicidio	403
15.	La scriminante sportiva.....	406
16.	Consenso scriminante e reato colposo	411

CAPITOLO VIII

L'esercizio del diritto

1.	La funzione della scriminante dell'esercizio del diritto	412
2.	Il fondamento della scriminante: <i>qui iure suo utitur neminem laedit</i>	412
3.	I criteri per risolvere i conflitti tra norma scriminante e norma incriminatrice....	413
4.	Il concetto di diritto	413
5.	Le fonti del diritto scriminante	414
5.1.	I reati culturalmente orientati.....	416
5.2.	Il provvedimento amministrativo. L'atto del giudice. Il contratto	418
6.	I limiti del diritto scriminante	418
7.	Il bilanciamento: la necessità e la proporzionalità	419
8.	L'irrelevanza dell'atteggiamento psicologico.....	420
9.	Le principali ipotesi di diritti scriminanti	421
9.1.	Il diritto di manifestazione del pensiero.....	421
9.1.1.	I limiti al diritto di manifestazione del pensiero. L'ordine pubblico materiale	422
9.1.2.	La libertà di manifestazione del pensiero vs diffamazione: la ricerca di un difficile bilanciamento	423
9.2.	Il diritto di cronaca	426
9.2.1.	Il limite della verità.....	427
9.2.2.	La cronaca giudiziaria.....	429
9.2.3.	Il limite della pertinenza	430
9.2.4.	Il limite della continenza	431
9.3.	Il diritto di critica.....	432
9.4.	Il diritto di satira	433
9.5.	Il diritto di difesa	434
9.6.	Lo ius corrigendi.....	434
9.7.	Il diritto di proprietà e gli offendicula.....	436

CAPITOLO IX

L'adempimento del dovere

1.	La <i>ratio</i> della scriminante dell'adempimento del dovere	437
2.	Le fonti dei doveri scriminanti.....	438

2.1.	Le fonti sovranazionali: il dovere di soccorso in mare	438
3.	La struttura dei doveri scriminanti	440
4.	Gli ordini illegittimi	441
5.	Il reato conseguente ad ordine illegittimo: la responsabilità del sovraordinato, la posizione del subordinato e l'impedibilità di quanto eseguito	441
6.	L'illegittimità formale e la manifesta criminalità come limiti all'insindacabilità degli ordini illegittimi	443

CAPITOLO X

L'agente provocatore

1.	La "storia" dell'agente provocatore: le origini francesi	444
2.	Dalla teoria dell'«agente provocatore» alla disciplina legislativa delle «attività sotto copertura»	444
3.	Lo «statuto» delle operazioni sotto copertura	446
4.	L'agente sotto copertura nei reati contro la pubblica amministrazione	446
5.	La natura giuridica della causa di esenzione della responsabilità	447
6.	L'estensibilità ai concorrenti nel reato	447
7.	Il rapporto con l'art. 51 c.p.	448
8.	I requisiti per l'applicabilità della causa di giustificazione speciale	449
9.	Agente provocatore e agente sotto copertura nella giurisprudenza europea: la responsabilità del provocatore e del provocato	450
10.	Agente provocatore e agente sotto copertura nella giurisprudenza nazionale	451

CAPITOLO XI

La legittima difesa

1.	I principi informatori della legittima difesa	453
2.	Le posizioni giuridiche difendibili: il diritto proprio od altrui	454
3.	La situazione aggressiva: il pericolo	455
3.1.	L'attualità del pericolo	457
3.2.	L'attualità del pericolo nella giurisprudenza della Corte costituzionale	458
4.	L'ingiustizia dell'offesa	458
4.1.	L'offesa da parte del pubblico ufficiale che abusa dei poteri	459
5.	I requisiti della difesa: la costrizione	462
6.	La necessità della difesa	463
6.1.	Il <i>commodus discessus</i>	464
7.	La proporzione nell'esercizio della difesa	465
8.	Le riforme della disciplina della difesa legittima: la legge del 2006	467
8.1.	La presunzione legale di proporzione nella riforma del 2006	468
8.2.	La legge n. 102/2019 e i rischi di trasformare il diritto di difendere in licenza di uccidere	470
8.2.1.	La presunzione di legittima difesa	471
9.	Ricognizione e sintesi del quadro normativo dopo la legge del 2019	473
9.1.	La legittima difesa nelle applicazioni giurisprudenziali	475
10.	L'eccesso colposo	476
10.1.	La natura della causa di non punibilità	477
10.2.	La minorata difesa	478

10.3.	Il turbamento grave.....	478
11.	Legittima difesa e responsabilità civile.....	480
12.	Profili di diritto processuale penale	480
13.	<i>Aberratio ictus</i> e legittima difesa.....	481
14.	La legittima difesa putativa	482

CAPITOLO XII

Lo stato di necessità

1.	Natura e fondamento dell'esimente	483
2.	Lo stato di necessità come causa di giustificazione.....	484
2.1.	La causa di non punibilità di cui all'art. 384, comma 1, c.p.	485
3.	Lo stato di necessità come scusante.....	486
4.	La doppia natura dello stato di necessità: scusante e scriminante	487
5.	Il concetto di pericolo e la sua attualità	488
6.	Il danno grave alla persona	488
7.	L'ingiustizia del danno.....	489
8.	La non volontaria causazione del pericolo.....	489
9.	La necessità della condotta e l'inevitabilità del pericolo	490
10.	La costrizione	491
11.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia.....	491
12.	La proporzione.....	492
13.	Il particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo	492
14.	Il soccorso di necessità	492
14.1.	Il soccorso senza o contro la volontà dell'interessato	493

CAPITOLO XIII

L'uso legittimo delle armi

1.	Premessa e cenni storici.....	495
2.	Il fondamento della scriminante	495
3.	Il rapporto con le altre scriminanti.....	496
4.	I soggetti legittimati.....	498
5.	I presupposti di operatività della scriminante (nella prospettiva della CEDU). La proporzione.....	499
6.	La condotta necessitata	500
7.	Il concetto di armi.....	501
8.	L'oggetto materiale e il soggetto destinatario della forma pubblica	501
9.	La condotta di violenza all'autorità	502
10.	La condotta di resistenza all'autorità	502
11.	La consumazione di gravissimi delitti	503
12.	Il fine di adempiere ad un dovere del proprio ufficio	504

CAPITOLO XIV

L'eccesso colposo

1.	La natura giuridica.....	505
2.	L'art. 55 c.p.: norma essenziale o norma superflua.....	505
3.	La nozione di eccesso sul piano oggettivo.....	506

4.	L'elemento soggettivo dell'eccesso e le due forme di eccesso colposo	506
5.	Eccesso colposo e circostanze	508
6.	Eccesso colposo e tentativo	508

CAPITOLO XV

La colpevolezza

1.	Il fondamento del principio di colpevolezza	509
2.	La ratio del principio di colpevolezza	510
3.	Colpevolezza e pericolosità sociale	511
4.	La concezione psicologica della colpevolezza	511
5.	La concezione normativa della colpevolezza	512
6.	La struttura della colpevolezza	513

CAPITOLO XVI

L'imputabilità

1.	Premessa	514
2.	La capacità di intendere e di volere	514
3.	Le cause di non imputabilità in generale	515
4.	L'accertamento della capacità d'intendere e di volere	516
5.	La minore età	517
5.1.	L'accertamento della capacità di intendere e di volere del minore	518
5.2.	Il trattamento sanzionatorio del minore	518
6.	Infermità di mente	519
7.	Gli stati emotivi e passionali	520
8.	Vizio totale e vizio parziale di mente	520
9.	Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti	521
9.1.	L'ubriachezza incolpevole	522
9.2.	L'ubriachezza colpevole	522
9.3.	Ubriachezza preordinata	524
9.4.	Ubriachezza abituale	524
10.	L' <i>actio libera</i> in causa	525
11.	La determinazione in altri dello stato di incapacità	527
12.	Il sordismo	528

CAPITOLO XVII

Il dolo

1.	Premessa storica	529
2.	La regola dell'imputazione dolosa per i delitti	529
3.	La definizione legislativa del dolo	530
4.	La struttura del dolo	531
5.	L'elemento rappresentativo	531
6.	L'elemento volitivo	533
7.	L'oggetto del dolo	533
8.	Il dolo omissivo	535
9.	Le forme principali del dolo: la classificazione tripartita	536
10.	Il dolo intenzionale	537

11.	Il dolo diretto	538
12.	Il dolo eventuale (o dolo indiretto)	538
12.1.	Il criterio della c.d. accettazione del rischio	539
12.2.	Il criterio dell'affidamento	540
12.3.	Il criterio della volizione	540
12.4.	Il criterio della diversa rappresentazione e del diverso atteggiamento psicologico alla base dell'accettazione del rischio	541
12.5.	La distinzione tra dolo eventuale e dolo diretto	544
12.6.	Gli indici sintomatici del dolo eventuale	544
13.	Il dolo alternativo e il dolo indeterminato	545
14.	Il dolo generico e il dolo specifico	546
15.	Il dolo di danno e il dolo di pericolo	547
16.	Il dolo iniziale, concomitante e successivo	547
17.	Il <i>dolo</i> generale	548
18.	Il <i>dolo</i> d'impeto, di proposito e la premeditazione	549
19.	L'intensità del dolo	549
20.	Il <i>dolo</i> del delitto tentato	549
21.	L'accertamento del dolo	550

CAPITOLO XVIII

Errore di fatto, di diritto, su legge extrapenale e su legge penale

1.	Rilevanza e forme dell'errore in diritto penale. L'errore motivo e l'errore inabilità	552
2.	Errore di fatto sul fatto (art. 47, comma 1, c.p.)	553
2.1.	Errore essenziale e non essenziale. L'errore sul decorso causale	553
2.2.	L'errore sul fatto determinato da colpa	554
3.	Errore sugli elementi costitutivi specializzanti	554
4.	Errore sul fatto determinato da errore su legge extrapenale: rapporti tra 1° e 3° comma dell'art. 47 c.p.	556
5.	La ricostruzione della dottrina: tipologie di errore su legge extrapenale	556
5.1.	Errore ed elementi normativi giuridici	556
5.2.	Errore ed elementi normativi extragiuridici	557
5.3.	Errore e leggi <i>extrapenali</i> autenticamente "integratrici" del divieto	558
5.4.	Errore e leggi extrapenali non espressamente richiamate dalla fattispecie incriminatrice	558
6.	Errore determinato dall'altrui inganno: l'ambito di operatività dell'art. 48 c.p.	559
7.	<i>Ignorantia legis non excusat</i>	559
7.1.	Criteri di accertamento dell'inevitabilità e della scusabilità dell'ignoranza	561
7.2.	Lo stato di dubbio	562

CAPITOLO XIX

La colpa

1.	La colpa come criterio di responsabilità penale	563
2.	La definizione legale e la doppia collocazione sistematica della colpa	564
3.	La colpa come elemento psicologico del reato: l'assenza di volontà del fatto	565
4.	Il requisito positivo della colpa	566

5.	La colpa generica: genesi e individuazione delle regole cautelari	566
5.1.	L'agente modello	567
5.2.	L'individualizzazione del parametro del giudizio di colpa	568
5.2.1.	L'agente superiore: le capacità superiori dell'agente concreto	568
5.2.2.	L'agente inferiore: le ridotte capacità dell'agente concreto	569
6.	La colpa specifica	569
7.	Regole cautelari e attività pericolose ma autorizzate	572
8.	La teoria del superamento del rischio	572
9.	La teoria della concretizzazione del rischio	573
10.	La colpa per assunzione	574
11.	Il principio di affidamento	575
11.1.	I limiti di applicabilità del principio di affidamento	576
11.2.	Principio di affidamento e reati dolosi	578
11.3.	Principio di affidamento e accertamento della colpa	579
12.	La causalità della colpa	579
13.	Il grado della colpa	581
14.	La colpa professionale	582
14.1.	La legge Gelli-Bianco	583
14.2.	La distinzione tra imperizia lieve e imperizia grave	584

CAPITOLO XX

Le cause di esclusione della colpevolezza

1.	Le scusanti: il regime giuridico applicabile	587
2.	Le scusanti dei reati dolosi	588
2.1.	La natura dell'esimente prevista dall'art. 384 c.p.	588
3.	Le scusanti dei reati colposi	590
4.	L'inesigibilità della condotta	591

CAPITOLO XXI

Responsabilità oggettiva e principio di colpevolezza

1.	La responsabilità oggettiva nell'impostazione originaria del codice penale	593
2.	La responsabilità oggettiva e il principio di colpevolezza	594
3.	Principio di colpevolezza ed elementi della fattispecie	595
4.	Interpretazione delle fattispecie di responsabilità oggettiva alla luce del principio di colpevolezza: un quadro di sintesi	595
5.	Il coefficiente di rimproverabilità soggettiva	595
6.	Il correttivo alle fattispecie di responsabilità oggettiva	597

CAPITOLO XXII

La preterintenzione

1.	Premessa	598
2.	La preterintenzione come modello generale ed autonomo di responsabilità	598
3.	La struttura della responsabilità preterintenzionale	601
3.1.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a responsabilità oggettiva	601
3.2.	La variante della «responsabilità da rischio (vietato)»	602

3.3.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a colpa specifica	602
3.4.	Il delitto preterintenzionale come ipotesi di dolo «misto» a colpa generica	603
3.5.	La peculiare natura della colpa generica in re illicita	603
4.	I reati aggravati dall'evento	605
4.1.	La natura preterintenzionale dei delitti dolosi aggravati da un evento non voluto.....	605

CAPITOLO XXIII

Il reato aberrante

1.	Il reato aberrante e la responsabilità oggettiva.....	607
2.	L'« <i>aberratio ictus</i> » monolesiva: il criterio di imputazione	608
2.1.	Gli elementi strutturali.....	610
2.1.1.	Aberratio ictus e tentativo.....	610
2.1.2.	Aberratio ictus e preterintenzione.....	611
2.2.	Aberratio ictus ed error in persona	612
2.3.	Aberratio ictus e oggetto materiale dell'azione	613
3.	L' <i>aberratio ictus</i> plurilesiva	613
3.1.	Le ipotesi dubbie di aberratio ictus plurilesiva	614
4.	L'« <i>aberratio delicti</i> » monolesiva e plurilesiva	615
4.1.	La natura giuridica della responsabilità	616
4.2.	Gli elementi della fattispecie	617
5.	Aberratio delicti plurilesiva	618
6.	La c.d. <i>aberratio delicti</i> concorsuale e il concorso di persone nel reato proprio (rinvio).....	618

CAPITOLO XXIV

Responsabilità oggettiva e reati di stampa

1.	La natura della responsabilità prevista dall'art. 57 c.p.....	619
2.	L'accertamento della colpa	620
3.	Lo pseudonimo anonimizzante	620
4.	La responsabilità in caso di reati commessi mediante trasmissioni radiotelevisive.....	622
5.	La responsabilità del direttore del giornale telematico e dell'amministratore del <i>blog</i> (rinvio).....	623
6.	La responsabilità dell'internet provider service.....	623
7.	Il mutamento del titolo di reato per taluno dei concorrenti.....	625
7.1.	L'art. 117 nella Relazione del Guardasigilli e nel codice Zanardelli	626
7.2.	Il mutamento del titolo e i reati propri esclusivi	626
7.3.	I presupposti dell'art. 117 c.p.	627
7.4.	La rilettura dell'art. 117 c.p. alla luce del principio di colpevolezza	627
8.	Il reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti (art. 116 c.p.)	629

PARTE III
LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I
Il delitto tentato

1.	Le forme di manifestazione del reato e il principio di tipicità	633
2.	L' <i>iter</i> criminoso	634
3.	Il fondamento della punibilità del tentativo	634
4.	L'autonomia del delitto tentato	635
5.	L'inizio dell'attività punibile: il criterio, previsto dal codice penale del 1889, fondato sulla distinzione tra atti preparatori ed esecutivi.....	636
6.	Il superamento della distinzione tra atti preparatori e atti esecutivi.....	637
7.	La direzione univoca degli atti.....	638
8.	L'idoneità degli atti.....	640
9.	L'incompletezza dell'azione o la mancata verifica dell'evento	642
10.	Il dolo nel delitto tentato.....	643
11.	La configurabilità del tentativo nelle diverse categorie di reati	644
11.1.	Il tentativo nei delitti omissivi impropri	646
11.2.	Il tentativo nei delitti omissivi propri	647
11.3.	Tentativo e delitti di pericolo	647
11.4.	Tentativo e delitti a dolo specifico	648
11.5.	Il tentativo e il reato-contratto: l'induzione indebita	649
12.	I rapporti tra tentativo e delitti di attentato e reati di pericolo indiretto	652
13.	I rapporti tra tentativo e reati di pericolo indiretto.....	654
14.	Il tentativo e le circostanze	654
14.1.	I criteri di determinazione della pena	657
15.	Il trattamento sanzionatorio	657
16.	Desistenza e recesso attivo	658
16.1.	Il fondamento politico-criminale	658
16.2.	La natura giuridica della desistenza volontaria e del recesso attivo	659
16.3.	I criteri di distinzione tra desistenza e di recesso.....	659
16.4.	Il confine tra desistenza volontaria e tentativo punibile.....	660
16.5.	La volontarietà della desistenza e del recesso.....	660
16.6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo nel concorso di persone	661
17.	Il reato impossibile: l'inidoneità dell'azione	662
17.1.	L'inesistenza dell'oggetto	664
18.	Il reato putativo.....	664
18.1.	Gli effetti residui del reato putativo e del reato impossibile	665

CAPITOLO II
Le circostanze del reato

1.	La funzione politico-criminale delle circostanze del reato	667
2.	La disposizione circostanziale: la distinzione tra circostanze proprie e improprie	668
3.	La distinzione fra circostanze ed elementi costitutivi: le implicazioni	671
3.1.	Il presupposto: il rapporto di specialità.....	673
3.2.	I criteri distintivi	673

3.2.1.	La qualificazione normativa	673
3.2.2.	Il rinvio alla disciplina del bilanciamento delle circostanze	674
3.2.3.	Il criterio dell'aumento o della diminuzione di pena	675
3.2.4.	Il criterio del nomen iuris	675
3.2.5.	Il criterio topografico	675
3.2.6.	La clausola di sussidiarietà	676
3.2.7.	Il criterio strutturale	676
3.2.8.	Il criterio teleologico.....	676
3.3.	Casistica.....	677
3.3.1.	La fattispecie di lieve entità in materia di stupefacenti.....	677
3.3.2.	L'immigrazione.....	678
3.3.3.	La violenza sessuale di gruppo	679
4.	La classificazione delle circostanze	679
4.1.	La classificazione in base agli effetti	679
4.1.1.	Circostanze aggravanti e attenuanti	679
4.1.2.	Circostanze comuni e speciali.....	680
4.1.3.	Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale.....	680
4.1.4.	Circostanze proporzionali e indipendenti (ad efficacia speciale).....	681
4.1.4.1.	Circostanze indipendenti a effetto speciale.....	682
4.2.	La classificazione in base ai contenuti.....	683
4.2.1.	Circostanze soggettive e circostanze oggettive.....	683
4.2.2.	Circostanze intrinseche e circostanze estrinseche.....	684
4.3.	La classificazione in base alle modalità di previsione legislativa.....	685
4.3.1.	Circostanze obbligatorie, discrezionali e indefinite	685
5.	L'imputazione delle circostanze	686
5.1.	L'indifferenza legislativa nei confronti dei criteri della conoscenza-conoscibilità	686
5.1.1.	Le eccezioni alla regola dell'indifferenza.....	688
5.1.2.	Imputazione delle circostanze e reato complesso	688
6.	Circostanze precedenti, concomitanti e successive.....	689
7.	“Conoscenza” e reati qualificati da un evento non voluto	690
8.	L'imputazione oggettiva delle circostanze attenuanti	691
9.	L'irrelevanza delle circostanze putative	692
10.	L'errore sulla persona dell'offeso	693
11.	La valutazione delle circostanze nel concorso di persone nel reato (rinvio).....	695
12.	Tentativo e circostanze (rinvio)	695
13.	L'applicazione degli aumenti e delle diminuzioni della pena	695
13.1.	Il procedimento commisurativo per le circostanze ad effetto proporzionale	696
13.2.	La determinazione della pena-base.....	696
13.3.	I criteri di determinazione dell'aumento o della diminuzione	698
13.4.	Il procedimento commisurativo in presenza di una circostanza autonoma o indipendente.....	699
13.5.	Il concorso omogeneo di circostanze ad effetto proporzionale comune	700
13.6.	Il concorso di più circostanze autonome o ad effetto speciale.....	700
14.	Il concorso eterogeneo di circostanze e il giudizio di bilanciamento	701
14.1.	L'oggetto del giudizio di bilanciamento	702
14.2.	I criteri del giudizio di bilanciamento	702
14.3.	Le deroghe al giudizio di bilanciamento alla luce del principio di proporzionalità della pena.....	704

14.4.	L'art. 69, comma 4, c.p.	705
14.5.	Il concorso eterogeneo tra circostanze privilegiate e non	706
15.	Automatismi sanzionatori e principio di proporzionalità.....	707
15.1.	L'attenuante della lieve entità in materia di droga	709
15.2.	L'attenuante della particolare tenuità del fatto nella recidiva	710
15.3.	L'attenuante di cui all'art. 609-bis, co. 3, c.p. (gli atti di violenza sessuale di minore gravità)	710
15.4.	L'attenuante della collaborazione per i reati di narcotraffico.....	710
15.5.	L'attenuante del danno di particolare tenuità in materia di bancarotta	711
15.6.	L'attenuante del vizio parziale di mente	711
15.7.	L'attenuante prevista dall'art. 116 c.p.	712
16.	Effetti della dichiarazione di prevalenza o di equivalenza.....	715
17.	Bilanciamento e giudizio di esecuzione.....	715
18.	Il concorso apparente di circostanze	716

CAPITOLO III Le singole circostanze

1.	Le aggravanti comuni	718
2.	I motivi abietti o futili.....	718
3.	La connessione teleologica e consequenziale di reati	720
4.	La colpa cosciente	721
5.	Sevizie e crudeltà.....	722
6.	La minorata difesa	723
7.	La latitanza	725
8.	La rilevante gravità del danno patrimoniale	725
9.	L'aggravamento delle conseguenze del reato	726
10.	Abuso di poteri, violazione di doveri.....	727
11.	Reato contro persona qualificata.....	729
12.	Abuso di autorità o relazioni domestiche, d'ufficio o di prestazioni d'opera	729
13.	La "clandestinità"	730
14.	Delitto contro la persona a danno di un minore commesso all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione	731
15.	Delitto non colposo commesso durante l'esecuzione di una misura alternativa alla detenzione in carcere.....	732
16.	Delitto non colposo commesso in presenza o in danno di un minore o di una donna in stato di gravidanza	734
17.	La recidiva	735
17.1.	L'evoluzione storica della recidiva. Dall'antico regime all'Ottocento.	735
17.2.	La recidiva dal codice Zanardelli al codice Rocco	736
17.3.	La ratio dell'istituto nell'attuale contesto normativo	736
17.4.	La natura giuridica.....	738
17.5.	Le forme della recidiva	739
17.6.	Il regime facoltativo.....	741
17.7.	La recidiva obbligatoria.....	742
17.8.	La condanna e i reati.....	743
17.8.1.	La recidiva reiterata senza previa dichiarazione di recidiva semplice	744
17.9.	Limite massimo dell'aumento di pena per effetto della recidiva	748

17.9.1.	Gli effetti del limite all'aumento della pena: circostanza a effetto speciale e termine di prescrizione	748
17.10.	Gli effetti indiretti	754
17.11.	Gli effetti indiretti nell'ambito della commisurazione della pena.....	755
17.12.	Gli effetti indiretti nell'ambito della punibilità.....	756
17.12.1.	La contestazione della recidiva dopo il decorso del termine di prescrizione.....	757
17.13.	Gli effetti indiretti in sede esecutiva e processuale.....	759
17.14.	Recidiva e casi di procedibilità d'ufficio per i reati contro il patrimonio: il nuovo art. 649-bis c.p.p.	760
18.	Le circostanze attenuanti comuni	761
19.	I motivi di particolare valore morale o sociale	761
20.	La provocazione	762
21.	La suggestione della folla in tumulto.....	765
22.	La speciale tenuità del danno.....	766
23.	Il fatto doloso della persona offesa	767
24.	Il risarcimento del danno e l'elisione o l'attenuazione delle conseguenze del reato	768
25.	La riparazione del danno	769
25.1.	La causa di estinzione del reato prevista dall'art. 162-ter c.p.....	770
26.	L'attenuazione delle conseguenze del reato.....	771
27.	Le circostanze attenuanti generiche nel quadro dei principi costituzionali.....	773
27.1.	La funzione delle attenuanti generiche	774
27.2.	La natura delle attenuanti generiche	774
27.3.	Il carattere facoltativo.....	774
27.4.	L'obbligo di motivazione e i rapporti con l'art. 133 c.p.	775
27.5.	Il comportamento del reo.....	775
27.6.	Attenuanti generiche e recidiva	776

CAPITOLO IV

Il concorso di persone nel reato: struttura, teorie e modelli

1.	Concorso necessario e concorso eventuale di persone.....	779
2.	Il fondamento criminologico del concorso di persone.....	779
3.	Il fondamento dogmatico del concorso di persone	779
3.1.	La teoria dell'accessorietà	780
3.2.	La teoria della fattispecie plurisoggettiva eventuale.....	781
3.3.	La concezione estensiva d'autore e la concezione causale della compartecipazione estensiva d'autore	782
4.	I modelli di disciplina del concorso di persone	783

CAPITOLO V

Gli elementi costitutivi del concorso di persone

1.	Elementi costitutivi del concorso di persone	784
2.	La pluralità di agenti. Il numero minimo dei concorrenti	784
2.1.	Soggetti non imputabili e non punibili	784
2.2.	La figura dell'autore mediato	785
3.	La realizzazione di una fattispecie oggettiva di reato	786
3.1.	Il ruolo dell'art. 115 c.p.	786

3.2.	Il concorso nel tentativo e il tentativo di concorso	787
3.3.	La rilevanza dell'antigiuridicità del fatto tipico.....	787
3.4.	Il fatto tipico posto in essere da soggetto non imputabile.....	787
3.5.	Consumazione del reato e contributo concorsuale successivo.....	788
4.	Il contributo del singolo concorrente: il criterio di selezione della tipicità del fatto.....	789
5.	Il concorso materiale e il contributo causale.....	789
6.	Il concorso morale	791
6.1.	La responsabilità dei vertici delle associazioni criminali per i reati commessi dai singoli associati.....	792
7.	Il concorso nel reato omissivo	793
7.1.	Il concorso nel reato omissivo proprio.....	793
7.2.	Il concorso nel reato omissivo improprio	793
7.2.1.	Concorso, mediante omissione, nel reato commissivo altrui	794
8.	Il concorso di persone e la responsabilità penale negli organi collegiali	795
9.	L'elemento soggettivo.....	796
9.1.	Il concorso nei reati a dolo specifico	798
10.	L'agente provocatore (rinvio)	799
11.	Il concorso di persone con coefficiente psicologico eterogeneo	799
11.1.	La teoria fondata sull'identità dell'elemento soggettivo.....	800
11.2.	Il superamento della teoria dell'identità dell'elemento soggettivo	800
11.3.	Il concorso doloso nel delitto colposo e il concorso colposo nel delitto doloso ..	801
11.4.	Il concorso doloso nel delitto colposo	801
11.5.	Il concorso colposo nel delitto doloso	803
11.5.1.	La tesi contraria	803
11.5.2.	La tesi favorevole	804
12.	Desistenza e recesso del compartecipe	805

CAPITOLO VI

La cooperazione colposa

1.	Premessa	807
2.	Il contributo causale alla realizzazione del reato	807
3.	Il coefficiente soggettivo nella cooperazione colposa, tra carattere normativo della colpa e natura psicologica del legame tra le condotte concorsuali.....	808
4.	Il concorso nel reato colposo e concorso di cause colpose indipendenti	809
5.	La cooperazione colposa, tra funzione di mera disciplina e funzione incriminatrice.....	810
6.	Il concorso colposo nelle contravvenzioni.....	811
7.	La disciplina del concorso colposo.....	812

CAPITOLO VII

La responsabilità del concorrente per il reato diverso (“concorso anomalo”)

1.	Considerazioni introduttive	813
2.	Il concetto di reato “diverso” da quello voluto	813
3.	Il nesso di causalità materiale e “psichica” secondo la corte costituzionale: prevedibilità “in astratto” ed “in concreto”.....	814
4.	Il rapporto tra concorso anomalo e <i>aberratio delicti</i>	815

5.	Il rapporto tra concorso anomalo e istituti della continuazione e della desistenza volontaria.....	817
6.	La disciplina sanzionatoria del concorso anomalo	817
7.	La differenziazione del titolo di responsabilità: il caso della cessione di stupefacenti.....	818

CAPITOLO VIII

Il concorso di persone nel reato proprio

1.	La classificazione dei reati propri e il concorso di persone	820
2.	Il ruolo dell' <i>intranseus</i>	821
2.1.	Esercizio arbitrario delle proprie ragioni e concorso del terzo	822
3.	Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti.....	826
4.	L'elemento soggettivo dell' <i>intranseus</i>	826
5.	Elemento soggettivo dell' <i>estraneo</i>	827
6.	L'attenuante facoltativa.....	828
7.	Il rapporto tra l'art. 116 e l'art. 117	828
8.	Reati a soggettività differenziata o ristretta e concorso di persone.....	829
8.1.	Riciclaggio e autoriciclaggio	830

CAPITOLO IX

Le circostanze del concorso di persone

1.	Il ruolo delle circostanze nel concorso	833
2.	Le circostanze aggravanti	834
2.1.	La determinazione al reato di persona non imputabile o non punibile	834
2.1.1.	La condotta di determinazione.....	835
2.1.2.	Determinato e determinatore	835
2.2.	Le circostanze aggravanti dell'art. 112 c.p.: l'aggravante del numero dei concorrenti.....	836
2.2.1.	L'applicabilità dell'aggravante ai reati necessariamente plurisoggettivi	836
2.3.	L'aggravante per promotori, organizzatori e dirigenti (art. 112, comma 1, n. 2).....	837
2.4.	L'aggravante per la determinazione di dipendenti o sottoposti (art. 112, 1° comma, n. 3, c.p.).....	838
2.5.	Il sistema delle aggravanti per il concorso con soggetti non pienamente autoresponsabili (art. 112, 1° comma, n. 4, e 3° comma)	838
3.	Le circostanze attenuanti dell'art. 114 c.p.	839
3.1.	L'attenuante della minima importanza.....	839
3.2.	Rapporto tra circostanze aggravanti e attenuante della minima partecipazione.....	840
3.3.	L'attenuante per gli imputabili determinati al reato	840
4.	La comunicazione ai compartecipi delle circostanze del concorso (art. 118 c.p.).....	841
4.1.	L'art. 118: una norma problematica	842
4.2.	L'estensibilità delle circostanze previste dall'art. 118 c.p.....	843
4.2.1.	In particolare: l'estensione dell'aggravante della finalità di agevolazione	844
4.3.	L'estensibilità delle circostanze non previste dall'art. 118 c.p.....	846
4.3.1.	Le circostanze successive alla consumazione del reato	847

4.4.	Le peculiarità della circostanza attenuante della riparazione integrale del danno	847
5.	La comunicabilità delle cause di esclusione della pena	848
5.1.	La distinzione tra circostanze oggettive e soggettive di esclusione della pena	848
5.2.	I criteri della “natura giuridica” e della “differenziazione su base concreta	849
5.3.	La desistenza volontaria e le altre principali ipotesi applicative dell’art. 119 c.p.	849

CAPITOLO X

Il concorso eventuale nei reati a concorso necessario

1.	Dal concorso eventuale al concorso necessario	851
2.	La punibilità del concorrente necessario come concorrente eventuale	851
3.	Il concorso «esterno» nei reati associativi	852
4.	La distinzione tra concorso esterno e condotta di partecipazione all’associazione mafiosa	853
5.	Il modello causale	854
6.	Il modello organizzatorio	855
7.	Il modello “sincretico-additivo”	856
7.1.	La sentenza Dimitry	857
7.2.	La sentenza Dominante	857
7.3.	La sentenza Villeco	858
7.4.	La sentenza Carnevale	859
7.5.	La sentenza Mannino	860
7.6.	Le sentenze Dell’Utri	862
7.7.	Un quadro di sintesi	862
8.	Causa, organizzazione e pretesa associativa	863
9.	Le differenze con l’associazione a delinquere semplice	865
10.	La natura di reato di pericolo concreto	866
11.	Le condotte associative rilevanti secondo la giurisprudenza	866
11.1.	Il periodo di prova	867
11.2.	L’affiliazione	867
11.3.	La progressione in carriera	871
11.4.	La partecipazione a riti e a riunioni	871
11.5.	La partecipazione a conversazioni	872
11.6.	L’assegnazione di specifici compiti	872
11.7.	L’assistenza ai sodali	873
11.7.1.	Il rapporto con il delitto di favoreggiamento	873
11.8.	I proventi economici	873
11.9.	La commissione di reati fine	874
12.	Gli effetti giuridici connessi alla condotta di partecipazione mafiosa	874
13.	La responsabilità dei capi per i reati commessi dai membri dell’associazione	876
14.	La relazione tra il politico e l’associazione mafiosa	877
14.1.	Lo scambio elettorale politico-mafioso	878
14.1.1.	La modifica dei soggetti attivi: il riferimento agli intermediari e agli “intranei”	878
14.1.2.	Il ritocco della condotta del promissario: l’aggiunta del termine “qualunque”	879
14.1.3.	La punibilità della mera disponibilità	879

14.1.4.	Il trattamento sanzionatorio: l'equiparazione delle pene alla partecipazione associativa.....	880
15.	L'aggravante del metodo mafioso e della finalità di agevolazione (art. 416-bis1)	880
15.1.	L'elemento soggettivo dell'agevolazione mafiosa.....	882
15.2.	Il rapporto tra l'aggravante della finalità di agevolazione e il concorso esterno in associazione mafiosa.....	884
16.	Le nuove mafie: straniere, autoctone e delocalizzate	884
17.	Il metodo mafioso e la "struttura mista" del reato associativo.....	885
17.1.	L'avvalimento del metodo mafioso tra diritto e prova.....	886
18.	Le mafie straniere	887
19.	Le mafie "autoctone"	887
20.	Le mafie "delocalizzate".....	888

PARTE IV UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO I Il concorso apparente di norme

1.	La genesi del concorso apparente nel quadro delle qualificazioni giuridiche multiple.....	893
2.	Il principio del ne bis in idem sostanziale.....	894
3.	Il criterio di specialità: <i>lex specialis derogat legi generali</i>	895
3.1.	Lectture della specialità valoriale	896
3.2.	La specialità in concreto (c.d. naturalistica)	897
3.3.	La specialità strutturale.....	897
3.3.1.	Specialità unilaterale per aggiunta e per specificazione	898
3.4.	Casistica.....	899
3.4.1.	Truffa aggravata ai danni dello Stato e frode fiscale	900
3.4.2.	Malversazione a danno dello Stato e truffa aggravata	900
3.4.3.	Ricorso abusivo al credito e truffa	901
3.4.4.	Corruzione propria e impropria	902
3.4.5.	Il rapporto tra tortura e maltrattamenti in famiglia	905
4.	La specialità bilaterale (o reciproca).....	907
4.1.	La specialità bilaterale unilateralmente «per aggiunta» (o per «specificazione») e la specialità bilaterale (bilateralmente) per specificazione	908
5.	Le clausole di riserva: la sussidiarietà espressa	910
5.1.	Le clausole di sussidiarietà determinate	910
5.2.	Le clausole di sussidiarietà relativamente indeterminate.....	911
5.3.	Le clausole di sussidiarietà indeterminate	912
5.3.1.	La disciplina generale del concorso tra reati ed illeciti amministrativi.....	913
5.3.2.	Casistica: acquisto di merce contraffatta	914
5.4.	La neutralità del bene giuridico tutelato: il rapporto tra le fattispecie di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di tratta di persone.....	915
6.	Dalla sussidiarietà espressa alla sussidiarietà tacita e all'assorbimento: dalla teoria monistica alle teorie pluraliste	916
7.	Analisi del criterio di sussidiarietà tacita	920

8.	Analisi del criterio di consumazione (o assorbimento).....	922
9.	Il reato complesso.....	924
9.1.	Il reato complesso nelle applicazioni giurisprudenziali: regole e casistica.....	926
9.1.1.	Omicidio aggravato commesso dall'autore di atti persecutori: tra concorso di reati e reato complesso.....	930
10.	Il reato eventualmente complesso.....	931
11.	Il reato progressivo e la progressione criminosa.....	932
11.1.	Il reato progressivo.....	932
11.2.	La progressione criminosa.....	933
11.3.	Casistica: il rapporto tra le fattispecie di corruzione.....	934
12.	Antefatto non punibile.....	936
13.	Post fatto non punibile: l'individuazione di un modello di derivazione sistematica.....	939
13.1.	Il postfatto penalmente rilevante nel sistema del codice Rocco.....	941
13.2.	Ipotesi tacite di antefatto e post fatto non punibile.....	941
14.	Le "norme a più fattispecie" e le "disposizioni a più norme".....	942
14.1.	L'art. 216 della l. fall. in materia di bancarotta fraudolenta.....	944
14.2.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici.....	944
14.3.	L'art. 73 del T.U. stupefacenti.....	945
14.3.1.	I rapporti tra le diverse fattispecie descritte dall'art. 73 T.U. stupefacenti.....	945
14.4.	Ulteriore casistica.....	948

CAPITOLO II

Il concorso di reati

1.	Il concorso di reati: inquadramento e definizioni.....	950
2.	La rilevanza autonoma del concorso di reati.....	950
3.	La connessione di reati.....	951
4.	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	951
5.	Unità o pluralità di reati: i criteri discretivi.....	952
6.	Il concorso formale di reati.....	953
6.1.	I criteri per valutare l'unicità dell'azione.....	954
6.1.1.	Il concetto di "unica omissione".....	955
6.2.	Il concorso eterogeneo.....	955
6.3.	Il concorso omogeneo.....	956
6.4.	La disciplina giuridica.....	957
7.	Le conseguenze sanzionatorie: considerazioni di politica criminale.....	957
8.	Casistica.....	958
8.1.	La resistenza a pubblici ufficiali.....	958
8.2.	Violenza privata e lesioni personali volontarie.....	959
9.	Il reato continuato.....	960
9.1.	Il dibattito sulla rilevanza della «continuazione».....	960
9.2.	La disciplina dettata dal codice del 1930 e i suoi precedenti.....	961
9.3.	Le modifiche all'art. 81 c.p.....	962
9.4.	La «natura» giuridica del reato continuato. Unità o pluralità di reati. <i>Favor rei</i> . La struttura.....	963
9.5.	La pluralità delle violazioni.....	965
9.6.	La pluralità delle condotte.....	966
9.7.	Reato continuato e concorso formale.....	966

9.8.	Il medesimo disegno criminoso	967
9.8.1.	Disegno criminoso e reati colposi.....	969
9.9.	Reato continuato e delitti associativi	969
9.10.	La disciplina del reato continuato. La connessione teleologica	970
9.10.1.	Il reato associativo mafioso e la continuazione con i reati scopo	971
9.11.	Reato continuato, giudicato e recidiva.....	972
9.12.	La sospensione condizionale della pena	973
9.13.	L'ammnistia e l'indulto.....	973
9.14.	La prescrizione del reato.....	975
9.15.	La prescrizione della pena	975
9.16.	La determinazione della pena	976
9.17.	Reato continuato e recidiva reiterata	978
9.18.	Reato continuato e pene eterogenee.....	979
9.19.	Continuazione riconosciuta in sede esecutiva.....	980
10.	Ne bis in idem processuale	981
10.1.	Il presupposto applicativo.....	982
10.2.	Casistica.....	983
10.2.1.	Rapporto tra bancarotta patrimoniale e appropriazione indebita	983
10.2.2.	Rapporto tra bancarotta patrimoniale e truffa	984
10.3.	Ne bis in idem e sanzioni sostanzialmente penali secondo la giurisprudenza della Corte EDU	984
10.4.	Il doppio binario sanzionatorio	986

PARTE V

LA PUNIBILITÀ E LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO I

Le vicende della punibilità e le condizioni obiettive di punibilità

1.	Le vicende della punibilità.....	993
2.	La punibilità e la struttura del reato	994
3.	Le condizioni obiettive di punibilità.....	995
4.	Condizioni di punibilità intrinseche ed estrinseche	995
5.	I criteri d'identificazione delle condizioni obiettive di punibilità.....	997
6.	Il criterio di imputazione delle condizioni obiettive	998
7.	Condizioni di punibilità e tentativo	999
8.	La casistica	1000
8.1.	La dichiarazione di fallimento nei reati di bancarotta prefallimentare	1001
9.	Le soglie di punibilità	1002
9.1.	Le soglie di punibilità nei reati tributari	1003
10.	Le cause di esclusione della punibilità	1004
11.	Cause personali di esclusione della punibilità	1005
11.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità.....	1005
11.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità.....	1006
11.2.1.	L'art. 323-ter c.p.	1007
11.3.	La disciplina comune delle cause personali di non punibilità.....	1009
12.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto (rinvio).....	1009
13.	Lo scudo penale: l'emergenza sanitaria Coviv-19 e il d.l. n. 44 del 2021	1009

13.1.	La causa di non punibilità dei “vaccinatori” (d.l. n. 44 del 2021)	1009
13.2.	I limiti alla rimproverabilità colposa degli operatori sanitari (art. 3-bis del d.l. n. 44 del 2021)	1010

CAPITOLO II

Le cause di estinzione del reato e della pena

1.	Premessa	1013
2.	La distinzione tra cause di estinzione del reato e della pena.....	1013
3.	La disciplina comune. L’art. 170 c.p.....	1014
3.1.	Estinzione di un reato che sia il presupposto di un altro reato.....	1014
3.2.	Estinzione di un reato elemento costitutivo o circostanza aggravante di un reato complesso	1016
3.3.	Estinzione di taluno fra più reati connessi	1017
3.4.	Il principio della personalità delle cause di estinzione del reato e della pena....	1017
3.5.	Il concorso di cause estintive	1017
3.6.	Gli effetti ai fini della recidiva, della abitualità e della professionalità	1019
4.	La morte del reo prima della sentenza di condanna.....	1019
5.	L’ammnistia	1021
5.1.	Amnistia propria e impropria.....	1022
5.2.	Il tempus commissi delicti ai fini dell’applicazione del beneficio (rinvio).....	1023
6.	La remissione della querela	1023
6.1.	La procedibilità a querela dopo la riforma Cartabia: ratio fondante e nuove esigenze	1025
6.1.1.	Il catalogo dei nuovi reati procedibili a querela e l’effettiva utilità deflattiva....	1026
7.	La prescrizione del reato (e le funzioni della pena)	1026
7.1.	La natura giuridica.....	1028
7.2.	I termini di prescrizione.....	1029
7.3.	La rinuncia alla prescrizione.....	1029
7.4.	La decorrenza della prescrizione	1030
7.5.	La riforma della giustizia penale: la legge n. 134/2021	1031
8.	L’oblazione	1033
8.1.	Le forme e la natura giuridica dell’oblazione	1034
8.2.	Presupposti e limiti dell’oblazione	1034
9.	L’estinzione del reato con condotte riparatorie	1035
9.1.	La riparazione come causa di estinzione del reato.....	1035
9.2.	La giustizia riparativa	1036
9.3.	La fattispecie dell’art. 162 ter c.p.: estinzione del reato per condotte riparatorie	1037
9.4.	Inquadramento sistematico dell’istituto	1038
9.5.	La giustizia riparativa nel sistema della c.d. riforma Cartabia.....	1039
9.5.1.	Prima opzione: approccio alla giustizia riparativa selettivo vs approccio generalista.....	1040
9.5.2.	Seconda opzione: accesso ai programmi di giustizia riparativa temporalmente limitato vs accesso illimitato.	1040
9.5.3.	Terza opzione: <i>numerus clausus</i> dei programmi di giustizia riparativa vs elenco aperto.	1041
9.5.4.	Gli effetti trasformativi della giustizia riparativa rispetto al ruolo del magistrato e del difensore.....	1041

10.	La sospensione condizionale della pena: il fondamento	1042
10.1.	La natura giuridica dell'istituto.....	1042
10.2.	Il meccanismo applicativo e presupposti	1043
10.2.1.	L'adempimento dell'obbligo risarcitorio e restitutorio	1043
10.3.	I rapporti con altri istituti	1046
10.4.	Sospensione condizionale e concorso di reati.....	1047
10.5.	Sospensione condizionale della pena in sede esecutiva e <i>abolitio criminis</i>	1047
11.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	1048
11.1.	Le novità introdotte dalla riforma Cartabia	1049
11.2.	I profili di similitudine e di differenza con il patteggiamento.....	1050
12.	L'indulto	1052
12.1.	Indulto e sospensione condizionale della pena (rinvio)	1053
13.	La grazia	1053
14.	Il perdono giudiziale.....	1054
15.	La riabilitazione	1054
16.	L'estinzione della pena: il decorso del tempo	1056

CAPITOLO III

La pena nella costituzione e nella CEDU

1.	Premessa	1059
2.	Il principio di inviolabilità della libertà personale	1059
3.	Il principio di eguaglianza	1060
4.	Il principio di legalità della pena	1061
5.	La funzione rieducativa della pena nel quadro costituzionale	1063
6.	Il principio di umanità della pena	1064
7.	Pena perpetua e CEDU	1065
8.	L'ergastolo ostativo.....	1066
8.1.	Le declaratorie di incostituzionalità.....	1068
8.2.	L'intervento del legislatore: la trasformazione della presunzione di pericolosità da assoluta in relativa	1070

CAPITOLO IV

Le pene

1.	La pena nel sistema delle sanzioni.....	1072
2.	Prevenzione generale e prevenzione speciale (o specifica)	1072
3.	La tipologia delle sanzioni penali e la bipartizione dei reati.....	1074
4.	Il regime giuridico differenziato	1075
4.1.	Limiti della legge penale nello spazio	1075
4.2.	L'imputazione soggettiva.....	1075
4.2.1.	Abolitio criminis e mutatio	1076
4.3.	Le forme di manifestazione del reato	1076
4.4.	Le qualifiche soggettive di pericolosità: criminalità abituale e per tendenza	1076
4.5.	Le vicende della punibilità.....	1077
4.6.	Aspetti processuali.....	1078
5.	Le pene principali	1078
6.	L'ergastolo	1078
7.	La reclusione.....	1079

8.	L'arresto.....	1080
9.	La pena pecuniaria prima della riforma Cartabia.....	1080
9.1.	Il sistema di commisurazione della pena pecuniaria.....	1080
9.2.	L'esecuzione della pena pecuniaria e la conversione delle pene ineseguite	1082
10.	La pena pecuniaria dopo la riforma Cartabia.....	1083
10.1.	La riforma della disciplina della esecuzione e della conversione	1083
10.2.	La disciplina della commisurazione e della rateizzazione	1084
11.	I criteri di ragguaglio	1085
12.	Le pene accessorie	1085
12.1.	La funzione delle pene accessorie	1086
12.1.1.	Analisi della funzione in base ai presupposti di applicazione.....	1086
12.2.	L'automatismo applicativo	1087
12.3.	Progetti di riforma e interventi legislativi	1088
12.4.	La durata delle pene accessorie	1089
12.5.	L'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 37 c.p.	1092
12.6.	La determinazione della durata della pena accessoria in caso di reato continuato	1095
12.7.	La procedura di correzione degli errori materiali in caso di errata od omessa applicazione delle pene accessorie	1095
12.8.	La rideterminazione della pena accessoria da parte del giudice dell'esecuzione	1095
12.9.	Pene accessorie e delitti colposi.....	1098
12.10.	Pene accessorie e forme di manifestazione del reato	1098
13.	La commisurazione della pena	1099
13.1.	Le comminatorie congiunte ed alternative di pena	1102
14.	Dalle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi alle nuove pene sostitutive	1102
14.1.	La pena pecuniaria sostitutiva.....	1104
14.2.	Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione delle pene sostitutive.	1104
14.3.	Adempimento, revoca e sospensione delle prescrizioni.	1105

CAPITOLO V

Le misure di sicurezza

1.	La genesi e la funzione delle misure di sicurezza	1106
2.	Caratteri generali e natura giuridica delle misure di sicurezza	1107
3.	Misure di sicurezza e principio di legalità	1108
3.1.	Misure di sicurezza e riserva di legge.....	1109
3.2.	Misure di sicurezza, principio di determinatezza e divieto di analogia	1109
3.3.	Misure di sicurezza e irretroattività	1110
3.3.1.	La c.d. "frode delle etichette"	1112
4.	Misure di sicurezza e principio di colpevolezza	1113
5.	L'applicazione delle misure di sicurezza nello spazio. I destinatari	1113
6.	I presupposti delle misure di sicurezza. Il fatto previsto dalla legge come reato	1114
6.1.	La pericolosità sociale	1115
6.2.	Il giudizio prognostico di pericolosità	1115
6.3.	La distinzione con la capacità a delinquere	1116
6.4.	L'accertamento della pericolosità sociale	1117

6.5.	L'applicazione delle misure di sicurezza	1117
6.6.	La durata delle misure di sicurezza.....	1118
7.	Concorso di misure di sicurezza per più fatti di reato.....	1119
8.	Concorso di misure di sicurezza per un unico fatto di reato	1120
9.	Effetti della estinzione del reato o della pena	1120
10.	Pene e misure di sicurezza a confronto: sintesi	1120
11.	L'esecuzione delle misure di sicurezza (in rapporto all'esecuzione della pena)	1122
12.	L'esecuzione delle misure di sicurezza dopo la sentenza di condanna	1125

CAPITOLO VI

Le misure di prevenzione

1.	La nozione e il fondamento delle misure di prevenzione	1126
2.	La classificazione delle misure di prevenzione	1126
3.	La classificazione dei destinatari delle misure di prevenzione	1127
4.	Le misure di prevenzione personali	1128
4.1.	Inquadramento storico	1128
4.2.	La pericolosità per la sicurezza pubblica	1129
4.3.	Lo statuto costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione personali	1129
5.	Le misure di prevenzione patrimoniali: la confisca	1131
5.1.	Inquadramento storico	1131
5.2.	I presupposti della confisca di prevenzione e il rapporto con la confisca allargata	1133
5.3.	I beni confiscabili: la ragionevolezza temporale.....	1133
5.4.	La funzione della confisca di prevenzione.....	1134
5.5.	Lo statuto costituzionale e convenzionale delle misure di prevenzione patrimoniale	1135
6.	I presupposti applicativi delle misure di prevenzione al vaglio della giurisprudenza	1136
7.	Il reato proprio del sorvegliato speciale.....	1139
8.	L'applicazione della confisca in sede esecutiva.....	1143

CAPITOLO VII

La confisca

1.	Dalla confisca alle confische: la natura proteiforme dell'istituto	1144
2.	Inquadramento normativo.....	1145
3.	Inquadramento storico	1146
4.	La confisca prevista dall'art. 240 c.p.: la natura giuridica	1146
5.	Ricadute applicative della qualificazione giuridica della confisca	1148
6.	I presupposti della confisca	1148
6.1.	La confisca senza condanna.....	1149
6.1.1.	Confisca senza condanna e irretroattività sfavorevole.....	1151
6.2.	Il presupposto della condanna nella confisca facoltativa.....	1153
7.	La pericolosità	1154
8.	I destinatari. La regola generale: l'inapplicabilità della confisca a cose appartenenti a persona estranea al reato.....	1155

9.	L'oggetto.....	1157
9.1.	Le cose obiettivamente illecite	1158
9.2.	L'oggetto del reato e gli instrumenta delicti	1158
9.3.	Prodotto, profitto, prezzo	1159
9.4.	La confisca per equivalente	1164
10.	L'applicabilità della confisca nel tempo	1164
11.	Confisca e abolitio criminis	1164
12.	Confisca e concorso di persone nel reato.....	1165
13.	La natura dell'acquisto del bene da parte dello Stato	1166
14.	La confisca generale dei beni.....	1166
15.	La confisca nelle leggi speciali.....	1167
15.1.	La confisca nei reati urbanistici	1167
15.2.	La confisca nei reati societari	1167
15.3.	La confisca nei reati tributari	1168
15.4.	La confisca nei reati transnazionali	1169
15.5.	La confisca nel microcosmo della responsabilità amministrativa degli enti.....	1169
15.5.1.	Confisca del profitto della <i>societas sceleris</i>	1171
15.5.2.	Confisca del profitto del reato tributario.....	1172
15.5.3.	Reato-contratto e reato in contratto	1173
15.5.4.	Il quantum del profitto confiscabile.....	1173
16.	La confisca allargata disposta dal giudice dell'esecuzione.....	1175

CAPITOLO VIII

La responsabilità dependente da reato degli enti

1.	<i>Societas delinquere non potest o universitas delinquere et puniri potest?</i>	1177
2.	I modelli della responsabilità dell'ente	1177
2.1.	Il modello antropocentrico.....	1177
2.2.	Il modello antropomorfo	1178
2.3.	Il modello dualistico	1179
3.	Il modello vigente.....	1180
4.	La <i>vexata quaestio</i> della natura giuridica della responsabilità da reato degli enti	1181
4.1.	La tesi della responsabilità di natura amministrativa.....	1182
4.2.	La tesi della responsabilità di natura penale	1183
4.3.	<i>Tertium genus</i> di responsabilità	1183
5.	I principi generali.....	1184
5.1.	Il principio di legalità.....	1184
5.1.1.	I reati-presupposto	1184
5.1.1.1.	I reati associativi.....	1185
5.2.	La successione di leggi e il divieto di retroattività.....	1187
6.	Gli enti destinatari	1188
7.	I criteri di imputazione oggettiva.....	1188
7.1.	Gli autori del reato presupposto.....	1189
7.2.	I soggetti apicali.....	1189
7.2.1.	Le funzioni di amministrazione	1189
7.2.2.	Le funzioni di direzione.....	1190
7.2.3.	Le funzioni di rappresentanza.....	1190
7.2.4.	Le unità organizzative dotate di autonomia	1190

7.3.	Le funzioni di fatto	1190
7.4.	Le deleghe di funzioni	1190
7.5.	Le funzioni di controllo	1191
7.6.	I soggetti subordinati	1191
8.	L'interesse e il vantaggio dell'ente	1191
8.1.	La tesi dualistica	1192
8.2.	La tesi monistica	1192
8.3.	Interesse o vantaggio nei reati colposi	1193
8.4.	L'interesse esclusivo dell'agente	1194
9.	I criteri di imputazione soggettiva	1195
9.1.	Soggetti apicali e l'idoneità del modello organizzativo	1195
9.2.	I soggetti sottoposti.....	1198
10.	L'autonomia della responsabilità dell'ente	1199
10.1.	Autore del reato non identificato	1199
10.2.	Autore del reato non imputabile	1200
11.	Le cause di estinzione del reato presupposto	1200
12.	Il sistema sanzionatorio	1201
13.	Il modello sanzionatorio	1202
14.	La sanzione pecuniaria	1202
15.	La ratio del sistema di commisurazione della sanzione per quote	1203
16.	Le sanzioni interdittive	1204
16.1.	Il commissariamento dell'ente.....	1206
17.	La pubblicazione della sentenza di condanna.....	1207
18.	La confisca.....	1207
18.1.	La confisca come sanzione principale e obbligatoria	1208
19.	Responsabilità dell'ente e messa alla prova.....	1209
INDICE ANALITICO		1211